



TESTO E REGIA **Gabriele Marchioni e Enrico Montalbani**

CON **Margherita Molinazzi e Lorenzo Monti**

MUSICHE ORIGINALI **Matteo Balasso**

LUCI **Lorenzo Chiccoli**

COSTUMI **Alessandra Gabriela Baldoni**

OGGETTI DI SCENA **Alessandra Gabriela Baldoni e Fabio Galanti**

ILLUSTRAZIONI **Enrico Montalbani**

ISTRUZIONI PER L'USO

Questa scheda spettacolo
si compone di due parti:

> la **PRIMA PARTE** introduce i temi
dello spettacolo senza svelare la messa
in scena e per questo consigliamo di
leggerla con le ragazze e i ragazzi anche
prima dello spettacolo.

> la **SECONDA PARTE** si sofferma
sulla costruzione dello spettacolo e
approfondisce i temi trattati.

Questa seconda parte suggeriamo di
condividerla solo dopo la visione dello
spettacolo.

Alla fine troverete anche consigli di lettura
e link a video.

Lo spettacolo

Quali sono i parametri per valutare il successo?

A cosa non si può proprio rinunciare?

Le necessità individuali sono sempre più importanti dei bisogni della collettività?

EMME e ELLE, i personaggi protagonisti di questa storia, sono due persone assennate, appassionate, con opinioni che però faticano a coincidere.

C'è chi pensa che denaro, fama e successo siano indicatori certi della soddisfazione personale e chi pensa che i valori etici alla base di una società civile e democratica non possano essere trascurati.

EMME e ELLE condividono lo stesso tempo e lo stesso spazio, proprio per questo si trovano a discutere, litigare, competere mettendo in contrapposizione necessità individuali e modelli di collaborazione possibili per migliorare e progettare il futuro, il proprio e quello del mondo in cui vivono.

Riusciranno due persone a condividere un unico sogno?

Com'è nato

Lo spettacolo è stato realizzato da La Baracca in collaborazione con Legacoop Bologna in occasione del suo 80° anniversario.

Non una narrazione che ne ripercorresse i passaggi storici dal dopoguerra a oggi, ma uno spettacolo attraverso cui cercare di raccontare i valori propri della cooperazione quali mutualismo, equità e autodeterminazione. Cogliendo così l'opportunità di confrontarsi con le nuove generazioni su tematiche importanti quali il lavoro, la collaborazione, i processi decisionali, e magari condividere una visione di futuro.

La Baracca è una cooperativa sociale, nata nel 1976, opera da 50 anni nel Teatro per l'Infanzia e l'Adolescenza con un'attività di produzione e di programmazione dedicata alle famiglie e alle scuole. Progetta, collabora e fa rete a livello locale, nazionale e internazionale, operando per la crescita e lo sviluppo del settore.

Legacoop Bologna è l'Associazione di rappresentanza delle cooperative, delle imprese e degli enti bolognesi aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. È articolazione provinciale di Legacoop Emilia-Romagna.

Le musiche originali composte per lo spettacolo nascono dall'incontro fra mondi sonori apparentemente distanti: gli elementi distintivi della musica trap si intrecciano con sonorità orchestrali, elettroniche e rock. Questo dialogo tra linguaggi diversi mira a generare una cooperazione — anche musicale — libera da pregiudizi, dando vita a una trama sonora nuova e riconoscibile con il fine di assecondare e amplificare il messaggio dello spettacolo.

Che cos'è una cooperativa?

Non basta una frase sola per rispondere.

La cooperativa è un'impresa, un'impresa che opera sul mercato, come tutte le altre.

È un gruppo di persone, che condividono un bisogno e si mettono insieme per trovare una soluzione.

È un'idea: l'idea che le persone, con la loro intelligenza, esperienza, forza di volontà e impegno, alla fine contino più dei soldi.

È un luogo di lavoro, nel quale obiettivi condivisi, collaborazione e responsabilità comuni possano portare a grandi risultati.

La cooperativa è una sfida al pensiero dominante del nostro tempo: che tutto si possa comprare.

Il movimento cooperativo ha come pilastro del proprio pensiero il benessere delle persone e la loro autodeterminazione. I soci delle cooperative hanno diritto di voto, eleggono il consiglio di amministrazione, e possono esservi eletti. Tutti, a prescindere dal loro ruolo e da quanti soldi hanno messo come quota. È una democrazia.

Finché un giorno
di Lia Celi e Lucio Schiavon

La cooperazione è riconosciuta dalla Costituzione italiana, Articolo 45

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

Le scelte drammaturgiche

Due personaggi, ELLE e EMME, si confrontano nel loro eterno gioco competitivo del "Prima io", svelando una complicità conflittuale. Attraverso sfide fisiche e battibecchi, emerge il tema dell'uguaglianza e della diversità tra gli esseri umani. ELLE sostiene la necessità di un capo, richiamando (mal interpretata) l'evoluzione darwiniana; EMME ribalta la prospettiva mostrando che in natura non evolve "il migliore", ma "il più adatto".

I due si interrogano su chi sia davvero "adatto" oggi, ma dopo l'ennesimo conflitto, avvertono l'esigenza di cambiare: trasformare i loro piccoli conflitti in azioni condivise.

Devono però allenarsi, non è facile essere squadra, bisogna attraversare il concetto di errore e di colpa.

Provano allora ad applicare l'esperienza del gioco di squadra a contesti "da grande", uno su tutti il lavoro. EMME propone un nuovo modello, ripercorrendo i 7 principi della cooperazione; inclusione, decisione assembleare, condivisione dei guadagni, autonomia, formazione, cooperazione tra cooperative e impegno per la collettività.

Una soluzione che rischia sempre di essere fragile, perché minacciata dai free rider, persone che si approfittano dello sforzo collettivo ma che non danno nessun contributo minacciando l'equilibrio del gruppo e tornando a un primordiale "prima io". Una minaccia continua che spesso prende il sopravvento e che mette in secondo piano la capacità umana di prendersi cura gli uni delle altre, allargando l'idea di "noi" che sappia abbracciare l'attuale e le future generazioni, immaginando insieme ciò che è davvero indispensabile.

La scelte registiche

Durante lo spettacolo, in tre momenti, il palcoscenico si trasforma in una sorta di studio televisivo: *Benvenuti a L'indispensabile!*

L'idea nasce dal desiderio di coinvolgere il pubblico in sala e interagire direttamente con ragazze e ragazzi. L'escamotage dello show di "approfondimento generico" permette infatti di affrontare alcuni temi parlando direttamente con con le e gli adolescenti.

Nella prima puntata la domanda posta in sala è "Il Capo.. serve?"

Nella seconda puntata l'attenzione viene spostata su "Come si diventa una squadra?"

Nella terza puntata si parla invece di lavoro.

Altre tematiche affrontate nel corso dello spettacolo

Evoluzione

Chi è il più adatto a evolvere, oggi?

Darwin nel suo libro *L'origine delle specie*, scrive che l'evoluzione non premia il migliore, ma afferma che in natura evolve... il più adatto.

Per questo ELLE si chiede allora chi sia, nella nostra società, il più adatto.

Il più veloce, il più forte, sicuramente il più intelligente, il più vincente? Il più furbo...? Quello che ha più successo? Il più? Il più?...

Abolizione del conflitto

Se io non fossi contro di te. Se vincere non fosse sconfiggere? Se io e te non fossimo sempre in conflitto, potremmo cercare di essere...

Alessandro Barbero racconta come il secondo dopoguerra abbia visto nascere la speranza di un mondo senza guerre, associata all'istituzione delle Nazioni Unite.

Lavoro

Cosa significa il lavoro? Come dovrebbe essere il lavoro? Per ELLE nello spettacolo esistono tre tipi di lavoro:

Il business, dove chi dirige, comanda e guadagna. Vivere per lavorare e fare un sacco di soldi.

Lo sgobbo, un lavoro che non ti appartiene, che non vedi l'ora che finisca, che il lunedì è uno schifo e il sabato sera è l'unico sballo.

Il soldo facile, fare soldi coi reel: milioni di follower e realizzare 30 mila bombe a botta!

Free rider

persona che beneficia di un bene o servizio pubblico senza contribuire al suo costo. Il termine deriva dall'economia e dalla sociologia e può essere tradotto come "scroccone", come nel caso di chi usa i mezzi pubblici senza pagare il biglietto. Questo comportamento è particolarmente rilevante per i beni pubblici, che per loro natura non possono escludere qualcuno dal loro uso.

Il tempo delle cattedrali

Un'idea che non si esaurisce nel presente, ma che si sviluppa nel tempo, progetti a lungo termine che superano la vita di chi li inizia, come l'edificazione delle cattedrali medievali. Un termine che indica la dedizione a una causa o a un obiettivo che richiede il contributo di molte generazioni, in cui ogni individuo contribuisce con il proprio "pezzo" sapendo di non vedere il compimento finale dell'opera.

I PRINCIPI COOPERATIVI

I principi cooperativi sono linee guida attraverso le quali le cooperative mettono in pratica i loro valori.

1. Adesione Libera e Volontaria

Le cooperative sono organizzazioni volontarie, aperte a tutte le persone in grado di utilizzare i loro servizi e disposte ad accettare le responsabilità dell'adesione, senza discriminazioni di genere, sociali, razziali, politiche o religiose.

2. Controllo Democratico da Parte dei Soci

Le cooperative sono organizzazioni democratiche controllate dai loro soci, che partecipano attivamente alla definizione delle politiche e al processo decisionale. Donne e uomini che servono come rappresentanti eletti sono responsabili nei confronti dei soci. Nelle cooperative di base i soci hanno uguali diritti di voto (un socio, un voto) e le cooperative di altri livelli sono anch'esse organizzate in modo democratico.

3. Partecipazione Economica dei Soci

I soci contribuiscono equamente e controllano democraticamente il capitale della loro cooperativa. Almeno una parte di tale capitale è solitamente proprietà comune della cooperativa. I soci di solito ricevono una compensazione limitata, se prevista, sul capitale versato come requisito di adesione. I soci destinano gli utili a uno o più dei seguenti scopi: sviluppare la cooperativa, eventualmente creando riserve, parte delle quali almeno sarebbero indivisibili; beneficiare i soci in proporzione alle loro operazioni con la cooperativa; sostenere altre attività approvate dai soci.

4. Autonomia e Indipendenza

Le cooperative sono organizzazioni autonome e di auto-aiuto controllate dai loro soci. Se stipulano accordi con altre organizzazioni, inclusi governi, o se raccolgono capitali da fonti esterne, lo fanno a condizioni che garantiscano il controllo democratico da parte dei soci e preservino l'autonomia cooperativa.

5. Educazione, Formazione e Informazione

Le cooperative forniscono educazione e formazione ai loro soci, ai rappresentanti eletti, ai dirigenti e ai dipendenti affinché possano contribuire efficacemente allo sviluppo delle cooperative. Informano il pubblico generale — in particolare i giovani e i leader d'opinione — sulla natura e sui benefici della cooperazione.

6. Cooperazione tra Cooperative

Le cooperative servono i loro soci nel modo più efficace e rafforzano il movimento cooperativo collaborando tra loro attraverso strutture locali, nazionali, regionali e internazionali.

7. Interesse per la Comunità

Le cooperative lavorano per lo sviluppo sostenibile delle loro comunità attraverso politiche approvate dai loro soci.

International Cooperative Alliance

Libri

- Lia Celi e Lucio Schiavon, *Finché un giorno. 8 storie di cooperative che hanno cambiato le cose*, Libri Progetti Educativi, 2024
- Ludovico Testa e Marco De Luca, *Se divisi siamo canaglia. Storia della cooperazione a fumetti*, Pendragon, 2024
- Michela Murgia, *Noi siamo tempesta*, Salani Editore

Video

- Intervento di Telmo Pievani "Umano"
- Intervento di Stefano Mancuso "Natura" (Contributi tratti dal ciclo di incontri "Cooperare per Evolvere" di Legacoop Bologna)
- Julio Velasco: La Collaborazione
- Julio Velasco: La teoria degli alibi

